

# ARNOLD SCHOENBERG

Dalla fine dell'Ottocento, sotto l'imperversare di nuovi fenomeni culturali, storici e sociali, anche il panorama musicale cambia radicalmente. I protagonisti di questo capovolgimento, sintetizzando, sono in particolare Debussy, Schoenberg e Stravinskij.

La crisi del sistema tonale, iniziata almeno ufficialmente con le instabili armonie wagneriane del *Tristano*, avanza inarrestabile nelle composizioni dei "tardoromantici" o "postwagneriani" come R. Strauss o Reger e giunge nel volgere di alcuni decenni all'abbandono della tonalità, fatto questo, decisamente traumatico specialmente per l'ascoltatore, impreparato e costretto a decodificare un sistema ignoto e a "interpretare" la musica entro la nuova dimensione del "totale cromatico" e dell'"emancipazione della dissonanza".

Vengono meno in quegli anni anche la tecnica della modulazione, l'articolazione del "discorso" basato sulla successione armonica tonale. In Austria e Germania la nuova estetica viene influenzata non poco dalla nascita dell'Espressionismo, corrente letteraria ma anche figurativa e musicale, tesa a contestare i "valori" della società borghese e attenta alla realtà del soggetto individuale sul quale il viennese Freud ha condotto i primi studi di psicanalisi svelando le mistificazioni e gli incubi profondi dell'io.

Abbandonata la tonalità, assumono importanza altri "parametri" musicali: il timbro (sordine, suoni armonici, combinazioni strumentali inedite, uso dei registri estremi), la dinamica che diventa ampia e particolareggiata (da *ppp* a *fff*), l'uso di salti di intervallo molto larghi (anche settime e none), quasi "gesti" o "urla" (*Urschrei*) scaturiti dal profondo come "suono interiore" senza filtri estetici, ecc.

Protagonista di questa trasformazione, ancora oggi odiato e amato, è Arnold Schoenberg (Vienna 1874-Los Angeles 1951) la cui musica è attraversata da un'urgenza espressiva assoluta e da un coerente impegno teso al rinnovamento del linguaggio.

Le tappe principali di questo percorso vanno dalla "tonalità allargata" alla "atonalità" e, in seguito, negli Anni Venti, alla ricostruzione dodecafonica.

Le prime composizioni schoenberghiane nascono sotto l'influenza di Wagner, Brahms e Mahler, benché punto di riferimento costante sia la figura di Bach dal quale Schoenberg mutua la chiarezza strutturale, l'interesse per la variazione mentre da Brahms coglie il senso dello sviluppo tematico e da Mahler la componente problematica e soggettiva.

Molto lento  
Voce recitante

*p* Du näch-tig to-des kranker Mond - dort - auf des

Fl. *p*

Him - mels schwar - zem Pfühl, - dein Blick, so

*f* *tr.*

Sprechgesang ("canto parlato") dal *Pierrot lunaire*

## NOTTE TRASFIGURATA

D'impronta ancora "tardoromantica" è il sestetto per archi *Verklärte Nacht* (Notte trasfigurata, 1899), ispirato a un testo poetico di R. Dehmel (*Weib und Welt*, Donna e mondo, 1896). Così Schoenberg afferma: «Questo pezzo non illustra nessuna azione né dramma, ma si limita a descrivere la natura e a esprimere sentimenti umani. Gran parte di questa poesia merita di essere apprezzata perché esprime in modo molto poetico le emozioni provocate dalla bellezza della natura e per l'elevato atteggiamento morale nel trattare un problema umano estremamente difficile».

Dal punto di vista musicale il lavoro presenta uno stile wagneriano-brahmsiano, per l'intenso cromatismo, la forte tensione armonica e la solidità della forma. Composto nel 1899, il Lavoro fu in seguito dal compositore trascritto per orchestra d'archi. La partitura venne subito stroncata e provocò il primo scandalo nella carriera di Schoenberg.

Passeggiando con l'amante in un parco durante una chiara e fredda notte di luna (*Molto lento*), una donna confessa la sua paura (*Più mosso*). Aspetta un figlio dal marito che non ama e al quale cerca di essere ancora fedele, ma teme che il suo compagno la respinga (*Furioso appassionato*). Questi con pacata dolcezza la rassicura (*Molto disteso e lento*): il suo amore trasformerà la notte di dramma in una "notte trasfigurata".

La musica segue la vicenda sottolineando le situazioni mediante temi musicali. Temi 'gelidi' e privi di slancio raccontano la confessione della donna, ma l'atmosfera si anima quando ella si accusa di avere peccato contro l'amore e teme che il suo amato la disprezzi. La melodia viene gridata a gran voce e la tensione raggiunge il culmine, ma si placa quando l'uomo proclama la sua sublime sentenza.

Suoni armonici e scale ascendenti verso la luce lunare, pizzicati e suoni con sordina esprimono la bellezza della luce lunare. Nel duo violino-violoncello affiora lo stato d'animo di colui «il cui amore, in armonia con lo splendore e la radiosità della natura, è capace di ignorare la tragica situazione». Un nuovo tema, il calore dell'amore, viene ripetuto ed elaborato insieme ai temi precedenti e conduce all'inciso della trasfigurazione del bambino. Il punto culminante viene poi raggiunto mediante un'ulteriore intensificazione allorché ricompare il tema dell'uomo. Una lunga coda chiude il brano, a esaltare la natura che ha mutato una notte di tragedia in una notte trasfigurata.

The image displays a musical score for the string sextet 'Verklärte Nacht'. It consists of six staves, representing the parts for two violins, two violas, and two cellos/double basses. The notation is in G major and 3/4 time. The score shows a complex harmonic structure with chromaticism and a 'rit.' (ritardando) marking at the bottom. The music features a mix of melodic lines and dense harmonic textures, characteristic of Schoenberg's style.

**Grave - Animato - Poco allegro - Grave - Adagio - Più mosso, moderato - Adagio**

Zwei Menschen gehn durch kahlen, kalten Hain;  
der Mond läuft mit, sie schau'n hinein.  
Der Mond läuft über hohe Eichen  
kein Wölkchen trübt das Himmelslicht  
in das die schwarzen Zacken reichen.

Die Stimme eines Weibes spricht:  
Ich trag ein Kind, und nit von Dir  
ich geh in Sünde neben Dir.  
Ich hab mich schwer an mir vergangen.  
Ich glaubte nicht mehr an ein Glück  
und hatte doch ein schwer Verlangen  
nach Lebensinhalt, nach Mutterglück  
und Pflicht; da hab ich mich erfrecht,  
da ließ ich schauernd mein Geschlecht  
von einem fremden Mann umfängen,  
und hab mich noch dafür gesegnet.  
Nun bin ich Dir, o Dir begegnet.

Sie geht mit ungelenkem Schritt.  
Sie schaut empor; der Mond läuft mit.  
Ihr dunkler Blick ertrinkt in Licht.  
Die Stimme eines Mannes spricht:  
Das Kind, das Du empfangen hast,  
sei Deiner Seele keine Last,  
Oh sieh, wie klar das Weltall schimmert!  
Es ist ein Glanz um Alles her,  
du treibst mit mir auf kaltem Meer,  
doch eine eigne Wärme flimmert  
von Dir in mich, von mir in Dich.

Die wird das fremde Kind verklären,  
du wirst es mir, von mir gebären.  
Du hast den Glanz in mich gebracht,  
du hast mich selbst zum Kind gemacht.  
Er faßt sie um die starken Hüften.  
Ihr Atem küßt sich in den Lüften.

Zwei Menschen gehn durch hohe, helle Nacht.

*Due camminano nel bosco spoglio e freddo,  
la luna li accompagna, essi la fissano.  
La luna li accompagna sopra le alte querce,  
nessuna nube oscura la luce del cielo  
nel quale si innalzano le nere cime degli alberi.*

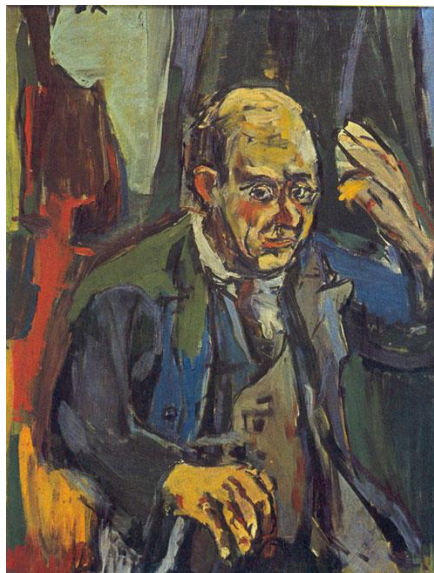
*La voce della donna dice:  
"Aspetto un figlio non tuo,  
cammino nel peccato accanto a te.  
Ho trasgredito contro me stessa.  
Non credevo più nella felicità  
e avevo un gran desiderio di vita,  
di felicità, di diventare madre,  
e bramavo compiere il mio dovere,  
perciò tremando concessi il mio corpo  
all'abbraccio di un uomo estraneo,  
e mi sono reputata benedetta per averlo fatto.  
Ora ti ho incontrato, oh tu".*

*Lei cammina con passo incerto.  
Guarda verso l'alto, la luna li accompagna.  
Le sue guance scure sono bagnate di luce.  
La voce dell'uomo dice:  
«Il bambino che porti in grembo,  
non sia un peso per la tua anima.  
Guarda come chiaro splende il mondo intero!  
Tutto splende dovunque qui intorno,  
tu sei sospinta con me verso un mare freddo,  
ma un reciproco calore freme  
da te verso me e da me verso te.*

*Questo trasfigurerà il bambino estraneo,  
lo farai crescere per me e diventerà mio.  
Tu hai portato in me lo splendore,  
tu hai fatto di me stesso un bambino».  
Egli la prende per i suoi forti fianchi.  
I loro respiri si baciano nella brezza.*

*Due persone camminano nella notte alta e chiara.*

[http://www.youtube.com/watch?v=HyOXwGQlby4&feature=player\\_detailpage](http://www.youtube.com/watch?v=HyOXwGQlby4&feature=player_detailpage)



# **PIERROT LUNAIRE**

per voce femminile recitante e 5 strumenti  
pianoforte, flauto (ottavino) clarinetto (clarinetto basso) violino (viola) violoncello

Alla fase "atonale" appartiene uno dei lavori più innovativi dell'intero Novecento, il *Pierrot lunaire* op. 21 (1912) per voce recitante e cinque strumenti, brano che segna la prima grande affermazione del compositore su scala europea. Alla "prima" berlinese il *Pierrot* suscita reazioni di sconcerto da parte del pubblico ma anche apprezzamento nei musicisti più attenti.

Il lavoro consta di 21 poesie del poeta simbolista A. Giraud, poesie che nella traduzione tedesca di Hartleben assumono un nuovo significato, grottesco, allucinato e surreale.

Il malinconico e romantico Pierrot che contempla la pallida luna si trasforma in un pagliaccio che con irridente smorfia "espressionista" si ribella alla comune visione consolatoria. Prima canta alla luna, poi si immagina assassino esibendo puro cinismo e infine torna alla sua Bergamo invocando «l'antico profumo dei tempi delle fiabe».

“Uno schermo nero sta dinanzi a Pierrot dal volto di cera: su di esso si profilano magici cristalli, ninnoli brillanti di luce ambigua, ampole di profumi inebrianti. Colombina, amata da Pierrot è ormai soggetta alla meccanica volontà di Arlecchino. Pierrot non può più idealizzarla, dominato a sua volta dall'amore ripugnante di una spettrale vecchia che lo attende facendo la calza sull'altana. Pierrot delira, strimpella, grattando una tonda viola con un gigantesco archetto. Ma ecco la viola trasformarsi nel cranio pelato dell'eterno nemico Cassandra. Il pagliaccio esulta, e con un grosso trapano trafora la testa del nemico, trasformandola in pipa; poi vi fuma tabacco orientale...”

Il lavoro consta di tre parti, ciascuna distribuita in sette poemi o “melodrammi”.

## **PRIMA PARTE (1-7)**

Pierrot si presenta come poeta della sofferenza, incantato dalla luna che gli ricorda immagini "macabre" e morbose.

*Ubriaco di luna - Colombina - Il Dandy - Una pallida lavandaia - Valzer di Chopin - Madonna - La luna malata*

## **SECONDA PARTE (8-14)**

L'atmosfera è angosciosa. Il protagonista si immagina sadico e assassino.

*Notte - Invocazione a Pierrot - Rapina - Rosso convivio - Ballata della forca - Decapitazione - Le croci*

## **TERZA PARTE (15-21)**

Pierrot diventa sentimentale e si abbandona alla nostalgia. Cerca di ripulire il suo mantello da una macchia di luna (18); fuma usando come pipa il cranio del rivale Cassandra (16) e suona la viola servendosi della sua testa (19). Quindi torna a Bergamo remando con un raggio di luna (20).

*Nostalgia - Perfidia - Parodia - La macchia lunare - Serenata - Viaggio verso casa - Antica fragranza*

Sconcertante, ad un primo ascolto, è l'adozione dello *Sprechgesang* (canto parlato, o *Sprechstimme*), sorta di canto volutamente non realistico che stravolge le consuete aspettative in quanto consiste nell'avvicinarsi alla nota scritta senza intonarla con precisione, oscillandovi intorno con lievi glissandi verso il suono successivo.

L'instabilità tonale estrema, dovuta alla mancanza di qualsiasi centro di attrazione armonica, è intesa come specchio dell'estrema instabilità psicologica e dell'illogicità che caratterizza la dimensione onirica.

Dal punto di vista formale vi sono forme bi- e tripartite, valzer lento, canzone variata, barcarola, ecc. L'orchestrazione è varia. Solo 6 dei 21 brani si servono dell'organico completo, mentre negli altri gli strumenti sono impiegati a gruppi di 2, 3, 4 o anche, nel settimo tempo (*La luna malata*) della sola voce che dialoga con il flauto.

## 1. MONDESTRUNKEN - UBRIACO DI LUNA

flauto violino violoncello pianoforte

Der Wein, den man mit Augen trinkt,  
*Il vino, che si beve con gli occhi,*  
gießt nachts der Mond in Wogen nieder  
*lo riversa di notte la luna in ampie onde*  
und eine Springflut  
*e una marea nascente*  
überschwemmt den stillen Horizont  
*inonda l'orizzonte silenzioso*  
gelüste, schauerlich und süß,  
*desiderata, terribile e dolce,*  
durchschwimmen ohne Zahl die Fluten!  
*cavalcando i flutti senza fine!*  
Der Wein, den man mit Augen trinkt,

*Il vino, che si beve con gli occhi*  
gießt nachts der Mond in Wogen nieder.  
*lo riversa di notte la luna in ampie onde.*  
Der Dichter, den die Andacht treibt  
*Il poeta, spinto dal desiderio*  
berauscht sich an dem heiligen Tranke,  
*si inebria della sacra bevanda,*  
gen Himmel wendet er verzückt  
*estatico gira il capo verso il cielo*  
das Haupt und taumeind saugt und schlürft er  
*e barcollando succhia e inghiotte*  
der Wein, den man mit Augen trinkt.  
*il vino, che si beve con gli occhi.*

## 2. COLOMBINE - COLOMBINA

flauto clarinetto violino pianoforte

Des Mondlichts bleiche Blüten,  
*Pallide rose di sangue*  
die weißen Wunderrosen,  
*bianchi miracoli di luce lunare*  
blühn in den Julinächten-  
*sbocciano nelle notti di luglio-*  
O bräch ich eine nur!  
*Potessi coglierne anche uno solo!*  
Mein banges Leid zu lindern,  
*Per alleviare il mio dolore straziante*  
such ich am dunklen Strome  
*cerco nella corrente oscura*  
des Mondlichts bleiche Blüten,

*della luce lunare pallide rose di sangue*  
die weißen Wunderrosen.  
*bianchi miracoli di luce lunare.*  
Gestillt wär all mein Sehnen,  
*Si allenterebbe il mio laccio*  
dürft ich so märchenheimlich,  
*e potrei così in una fiaba segreta*  
so selig leis-entblättern  
*sfogliare beato*  
auf deine braunen Haare  
*sulla tua bruna chioma*  
des Mondlichts bleiche Blüten!  
*pallide rose di sangue!*

## 3. DER DANDY - IL DANDY

ottavino clarinetto pianoforte

Mit einem phantastischen Lichtstrahl  
*Con un fantastico raggio di luce*  
erleuchtet der Mond die kristallinen Flakons,  
*la luna illumina i flaconi di cristallo*  
auf dem schwarzen, hochheiligen Waschtisch  
*sulla nera toilette, sacrario*  
des schweigenden Dandy von Bergamo.  
*del taciturno Dandy di Bergamo.*  
In tönender, bronzener Schale  
*Nella risonante conchiglia bronzea*  
lacht hell die Fontäne, metallischen Klangs.  
*ride limpida la fontana di metalliche risa.*  
Mit einem phantastischen Lichtstrahl  
*Con un fantastico raggio di luce*

Erleuchtet der Mond die kristallinen Flakons.  
*la luna illumina i flaconi di cristallo.*  
Pierrot mit dem wächsenen Antlitz  
*Pierrot con il viso di cera*  
steht sinnend und denkt:  
*si ferma a meditare, e pensa:*  
wie er heute sich schminckt?  
*come dovrà truccarsi oggi?*  
Fort schreibt er das Rot und des Orients Grün  
*respinge il Rosso e il Verde d'Oriente*  
und bemalt sein Gesicht in erhabenem Stil  
*e si dipinge il viso in stile ricercato*  
mit einem phantastischen Mondstrahl.  
*con un fantastico raggio di luna.*

#### 4. EINE BLÄŒE WÄSCHERIN - UNA PALLIDA LAVANDAIA

flauto clarinetto violino

Eine bläŒe WäŒcherin  
*Una pallida lavandaia*  
wäŒcht zur Nachtzeit bleiche Tücher,  
*lava di notte candidi panni,*  
nackte, silberweiŒe Arme  
*nude, argentee braccia*  
strecht Sie nieder in die Flut,  
*allungate tra i flutti*  
durch die Lichturig scheichen Winde,  
*attraverso oblique correnti di luce*  
leis bewegen sie den Strom.  
*leggere muovono l'acqua.*  
Eine bläŒe WäŒcherin

*Una pallida lavandaia*  
wäŒcht zur Nachtzeit bleiche Tücher-  
*lava di notte candidi panni-*  
und die sanfte Magd des Himmels,  
*e la lieve servetta dei cieli,*  
von den zweigen Zart unschmeichelt,  
*teneramente adulata dai fili d'erba,*  
breitet auf die dunklen Wiesen  
*distende sugli oscuri prati*  
ihre lichtgewohnten Linen-  
*i suoi panni intessuti di luce-*  
Eine bläŒe WäŒcherin.  
*Una pallida lavandaia.*

#### 5. VALSE DE CHOPIN - VALZER DI CHOPIN

flauto clarinetto pianoforte

Wie ein blaŒer Tropfen Bluts  
*Come una pallida goccia di sangue*  
färbt die Lippen einer Kranken,  
*colora le labbra di un malato,*  
also ruht auf diesem Tönen  
*così su queste note è posato*  
ein vernichtungssüchtiger Reiz.  
*un invito a cercare l'annientamento.*  
Wilder Luft Akkorde stören  
*Impetuosi accordi sull'aria disturbano*  
der Verzweiflung eigen Traum-  
*il sogno della disperazione-*  
Wie ein blaŒer Tropfen Bluts

*Come una pallida goccia di sangue*  
färbt die Lippen einer Kranken.  
*colora le labbra di un malato.*  
HeiŒ und jauchzend, süŒ und schmachtend,  
*Ardente ed esultante, dolce e languido*  
melancholisch düster Walzer,  
*melanconico valzer opprimente,*  
kommst mir nimmer aus den Sinnen!  
*non esci più dalla mia mente!*  
Haftest mir an den Gedanken  
*Resti attaccato ai miei pensieri*  
wie ein blaŒer Tropfen Bluts.  
*come una pallida goccia di sangue.*

#### 6. MADONNA - MADONNA

flauto clarinetto basso violoncello

Steig, o Mutter alle Schmerzen,  
*Ti innalzo, Madre di tutti i dolori*  
auf den Altar meiner Verse!  
*sull'altare del mio canto!*  
Blut aus deinen magren Brüsten,  
*Il sangue del tuo petto piagato*  
hat des Schwertes Wut vergossen.  
*fu versato dalla furia della spada.*  
Deine ewig frischen Wunden  
*Le tue ferite in eterno recenti*  
gleichen Augen, rot und offen.  
*come occhi, rossi e aperti.*  
Steig, o Mutter alle Schmerzen,

*Ti innalzo, Madre di tutti i dolori*  
auf den Altar meiner Verse!  
*sull'altare del mio canto!*  
In den abgezehrten Händen  
*Con le mani scarnie*  
hältst du deines Sohnes Leichte,  
*reggi la salma di tuo figlio*  
Ihn zu zeigen aller Menschheit-  
*per mostrarLo a tutta l'umanità-*  
Doch der Blick der Menschen meidet  
*Dunque lo sguardo degli uomini*  
dich, o Mutter alle Schmerzen!  
*ti annuncia, Madre di tutti i dolori!*

## 7. DER KRANKE MOND - LA LUNA MALATA

flauto

Du nächtig todeskranker Mond  
*Tu notturna luna mortalmente malata*  
dort auf des Himmels schwarzen Pfühl,  
*là sulla nera palude del cielo,*  
dein Blick, so fiebernd übergroß,  
*il tuo sguardo eccessivo e assoluto,*  
bannt mich wie fremde Melodie.  
*mi scaccia come ignota melodia.*  
An unstillbarem Liebeseid  
*Di un'inestituibile ferita d'amore*  
stirbst du, an Sehnsucht, tief erstickt,  
*tu muori, soffocata nella nostalgia.*  
Du nächtig todeskranker Mond

*Tu notturna luna mortalmente malata*  
dort auf des Himmels schwarzen Pfühl.  
*là sulla nera palude del cielo.*  
Den Liebsten, der im Sinnerausch  
*L'amante, che nell'ebbrezza dei sensi*  
gedankenlos zur Liebsten geht,  
*immemore va dal suo amore,*  
belustigt deiner Strahien Spiel-  
*diverti col gioco dei tuoi raggi-*  
dein bleiches, qualgeborenes Blut,  
*il tuo pallido sangue, nato dallo strazio,*  
du nächtig todeskranker Mond.  
*tu notturna luna mortalmente malata.*

## 8. NACHT - NOTTE

clarinetto basso violoncello pianoforte

Finstre, schwarze Riesenfalter  
*Oscure, nere farfalle giganti*  
töteten der Sonne Glanz.  
*hanno ucciso la luce del sole.*  
Ein geschlossenes Zauberbuch,  
*Un libro di incantesimi chiuso*  
ruht der Horizont-verschwiegen.  
*fa tacere l'orizzonte.*  
Aus dem Qualm verlornen Tiefen  
*Dalle perse profondità, profumato*  
steigt ein Duft, Erinnerung mordend!  
*si alza un fumo per assassinare il ricordo!*  
Finstre, schwarze Riesenfalter

*Oscure, nere farfalle giganti*  
töteten der Sonne Glanz.  
*hanno ucciso la luce del sole.*  
Und von Himmel erdenwärts  
*E dal cielo verso la terra*  
senken sich mit schweren Sinken  
*si chinano con pesanti ali*  
unsichtbar die Ungetüme  
*invisibili e sparpagliate*  
auf die Menschenherzen nieder...  
*giù verso i cuori degli uomini...*  
Finstre, schwarze Riesenfalter.  
*Oscure, nere farfalle giganti.*

## 9. GEBET AN PIERROT - INVOCAZIONE A PIERROT

clarinetto pianoforte

Pierrot! Mein Lachen  
*Pierrot! La mia allegria*  
habe ich veriernt!  
*ho smarrito!*  
Das Bild des Glanzes  
*L'immagine dello splendore*  
zerfloß – zerfloß!  
*scivolata via! – scivolata via!*  
Schwarz weht die Flagge  
*Nero sventola il vessillo*  
mir nun vom Mast.  
*per me sull'asta.*  
Pierrot! Mein Lachen

*Pierrot! La mia allegria*  
habe ich veriernt!  
*ho smarrito!*  
O gib mir wieder,  
*Restituiscimi, ti prego,*  
Roßarzt der Seele,  
*veterinario dell'anima,*  
Schneemann der Lirik,  
*pupazzo di neve della poesia,*  
durchlaucht vom Monde,  
*attraversato dalla luce lunare,*  
Pierrot – mein Lachen!  
*Pierrot – la mia allegria!*

## 10. RAUB - RAPINA

flauto clarinetto violino violoncello

Rote, fürstliche Rubine,  
*Rossi rubini principeschi*  
blutge Tropfen alten Ruhmes,  
*sanguigne gocce di antiche glorie,*  
schlummern in den Totenschreinen.  
*sonnecchiano negli scrigni dei morti.*  
Drunten in den Grabenwöiben.  
*Sotto le volte della tomba*  
Nachts, mit seinen Zechkumpanen,  
*di notte, con i suoi compari*  
steingt Pierrot hinab-zu rauben  
*scende Pierrot, per rubare*  
rote, fürstliche Rubine,

*rossi rubini principeschi,*  
blutge Tropfen alten Ruhmes.  
*sanguigne gocce di antiche glorie.*  
Doch da sträuben sich die Haare,  
*Ma qui si rizzano loro i capelli,*  
bleiche Furcht bannt sie am Platze:  
*una pallida paura li scaccia:*  
durch die Finsternis-wie Augen!  
*attraverso l'oscurità – come occhi! –*  
stieren aus den Totenschreinen  
*li fissano dagli scrigni dei morti*  
rote, fürstliche Rubine.  
*rossi rubini principeschi.*

## 11. ROTE MESSE - ROSSO CONVIVIO

ottavino clarinetto basso viola violoncello

Zu grausem Abendmahie,  
*Nell'orrida riunione notturna,*  
beim Blendeglanz des Goldes,  
*all'accecante splendore dell'oro,*  
beim Flackerschein der Kerzen,  
*alla tremula luce delle candele,*  
naht dem Altar-Pierrot!  
*si avvicina all'altare – Pierrot!*  
Die Hand, die gottgeweihte,  
*La mano consacrata*  
zerreißt die Priesterkleider  
*strappa l'abito talare*  
zu grausem Abendmahie,

*nell'orrida riunione notturna,*  
beim Biendeglanz des Goldes,  
*all'accecante splendore dell'oro,*  
mit segnender Gebärde  
*con gesto benedicente*  
zeigt er den bangen Seelen  
*mostra alle anime turbate*  
die tiefend rote Hostie:  
*la rossa ostia gocciolante:*  
sein Herz- in blutgen Fingern-  
*il suo cuore- fra dita sanguinolente-*  
Zu grausem Abendmahie!  
*Nell'orrida riunione notturna!*

## 12. GALGENLIED - BALLATA DELLA FORCA

ottavino viola violoncello

Die dürre Dirne  
*La magra ragazza*  
mit langem Halse  
*dal lungo collo*  
wird seine letzte  
*sarà la sua ultima*  
geliebte sein.  
*innamorata.*  
In seinem Hirne  
*Nel suo cervello*  
steckt wie ein Nagel  
*infilata come un chiodo*  
die dürre Dirne

*la magra ragazza*  
mit langem Halse.  
*dal lungo collo.*  
Schianck wie die Pinie,  
*Slanciata come un pino,*  
am Hald ein Zöpfchen,  
*una trecciolina al collo,*  
wollüstig wird sie  
*giocando*  
den Schelm umheisen  
*abbraccerà il birbante*  
die dürre Dirne!  
*la magra ragazza!*



### 13. ENTHAUPUNG - DECAPITAZIONE

clarinetto basso viola violoncello pianoforte

Der Mond, ein blankes Türkenschwert  
*La luna, candida scimitarra*  
auf einem schwarzem Seidenkissen,  
*su un nero cuscino di seta,*  
gespenstisch groß- dräut er hinab  
*spettralmente incombe*  
durch schmerzendsunkle Nacht.  
*nella notte oscurata dal dolore.*  
Pierrot ihrt ohne Rust umher  
*Pierrot vaga senza pace*  
und starrt empor in Todesängsten  
*e guarda in alto nell'angoscia della morte*  
zum Mond, ein blankes Türkenschwert

*verso la luna, candida scimitarra*  
auf einem schwarzem Seidenkissen.  
*su un nero cuscino di seta.*  
Es schlottern unter ihm die Knie,  
*Tremano le sue ginocchia*  
ohnmächtig richt er jäh zusammen.  
*deboli, improvvisamente gli mancano.*  
Er wähnt: es sause strafend schon  
*Immagina: già sibila punitiva*  
auf seinen Sünderhals hernieder  
*sul suo collo colpevole*  
der Mond, das blanke Türkenschwert.  
*la luna, la candida scimitarra.*

### 14. DIE KREUZE - LE CROCI

pianoforte

Heilige Kreuze sind die Verse,  
*Croci sacre sono i versi,*  
dran die Dichter stumm verbluten,  
*sui quali i poeti si dissanguano muti,*  
blindgeschlagen von der Geier  
*accecati dalla torma svolazzante*  
flatterndem Gespensterschwarme!  
*di spettrali avvoltoi!*  
In den Leibern schwelgten Schwerter,  
*Ingorde spade dentro ai corpi*  
prunken in des Blutes Scharlach!  
*nel fasto scarlatta del sangue!*  
Heilige Kreuze sind die Verse,

*Croci sacre sono i versi*  
dran die Dichter stumm verbluten.  
*sui quali i poeti si dissanguano muti.*  
Tot das Haupt – erstarrt die Locken –  
*Il capo esanime – ingrommate le ciocche –*  
fern, verweht der Lärm des Pobels,  
*lontano, via dallo schiamazzo della plebe,*  
langsam sinkt die Sonne nieder,  
*lentamente sprofonda il sole,*  
eine rote Königskrone.  
*una rossa corona regale.*  
Heilige Kreuze sind die Verse!  
*Croci sacre sono i versi!*

### 15. HEIMWEH - NOSTALGIA

clarinetto violino pianoforte

Lieulich klagend – ein kristallines Seufzen  
*Lamentoso e amabile – un sospiro cristallino*  
aus Italiens alter Pantomime  
*da una vecchia pantomima italiana*  
klingts herüber: wie Pierrot so hölzern,  
*risuona da questa parte: Pierrot così legnoso,*  
so modern sentimental geworden.  
*così ammuffito, è diventato sentimentale.*  
Und es tönt durch seines Herzens Wüste,  
*E risuona nel deserto del suo cuore,*  
tönt gedämpft durch alle Sinne wieder,  
*torna a suonare attutito per tutti i sensi,*  
lieblich klagend – ein kristallines Zeufzen  
*lamentoso e amabile – sospiro cristallino*

aus Italiens alter Pantomime.  
*da una vecchia pantomima italiana.*  
Da vergißt Pierrot die Trauermienen!  
*Ora Pierrot dimentica le espressioni tristi!*  
Durch den bleichen Feuerschein des Mondes,  
*Attraverso il candido fuoco della luna,*  
durch des Lichtmeers Flüten-  
*attraverso i flutti di luce*  
schweift die Sehnsucht  
*rifluisce la nostalgia*  
kühn hinauf, empor zum Heimathimmel,  
*audace verso l'alto, verso il cielo natio,*  
lieblich klagend – ein kristallines Seufzen.  
*lamentosa e amabile – un sospiro cristallino.*

## 16. GEMEINHEIT! - PERFIDIA!

violino violoncello pianoforte

In den blanken Kopf Cassanders,  
*La candida testa di Cassander,*  
dessen Schrein die Luft durchzertet,  
*attraverso il cui teschio fischia il vento,*  
bohrt Pierrot mit Heuchlermienen,  
*Pierrot la perfora con aria ipocrita,*  
zärtlich - einen Schädelbohrer!  
*teneramente – un trapanatore di crani!*  
Darauf stopft er mit den Daumen  
*Quindi comprime con il pollice*  
seinen echten türkischen Tabak  
*il suo tabacco turco autentico*  
in den blanken Kopf Cassanders

*nella candida testa di Cassander*  
dessen Schrein die Luft durchzertet!  
*attraverso il cui teschio fischia il vento!*  
Dann dreht er ein Rohr von Weichsel  
*Poi avvita un cannello di visciola*  
hinten in die glatte Glatze  
*giù dentro la liscia calvizie*  
und behabig schmaucht und paffter  
*e flemmatico fuma a grandi boccate*  
seinen echten türkischen Tabak  
*il suo tabacco turco autentico*  
aus dem blanken Kopf Cassanders  
*dalla candida testa di Cassander.*

## 17. PARODIE - PARODIA

ottavino clarinetto viola pianoforte

Stricknadeln, blank und blinkend  
*Con ferri da calza, candidi e lucenti*  
in ihrem grauen Haar,  
*nella sua chioma grigia,*  
sitzt die Duenna murmeind,  
*siede la tata borbottando,*  
im roten Röckchen da.  
*nella sua gonnella rossa.*  
Sie wartet in der Laube,  
*Aspetta sotto il pergolato,*  
sie liebt Pierrot mit Schmerzen,  
*dolorosamente ama Pierrot,*  
stricknadeln, blank und blinkend

*con ferri da calza, candidi e lucenti*  
in ihrem grauen Haar.  
*nella sua chioma grigia.*  
Da plötzlich – horcht! – ein Wispern!  
*All'improvviso – ascolta! – un sussurro!*  
Ein Windhauch kichert leise:  
*Un alito di vento ridacchia sommesso:*  
der Mond, der büse Spötter,  
*la luna, pettegola canzonatrice,*  
öff nach mit seinen Strahlen -  
*scimmietta con i suoi raggi -*  
Stricknadeln, blink und blank.  
*ferri da calza, lucenti e candidi.*

## 18. DER MONDFLECK - LA MACCHIA LUNARE

ottavino clarinetto violino violoncello pianoforte

Einen weißen Fleck des hellen Mondes  
*Una macchia bianca sulla luna chiara*  
auf dem Rücken seines schwarzen Rockes,  
*sul dietro della sua nera sottana,*  
so spaziert Pierrot im lauen Abend,  
*così passeggia Pierrot nella sera tiepida,*  
aufzusuchend Glück und Abenteuer.  
*cercando fortuna e avventura.*  
Plötzlich stört ihn was an seinem Anzug,  
*All'improvviso qualcosa nel suo vestito lo disturba,*  
er beschaut sich rings und findet richtig  
*si gira per guardarsi e trova giusto*  
einen weißen Fleck des hellen Mondes  
*una macchia bianca della chiara luna*

auf dem Rücken seines schwarzen Rockes.  
*sul dietro della sua nera sottana.*  
Warte! denkt er: das ist so ein Gipsfleck!  
*Aspetta! pensa: è una macchia di gesso!*  
Wischt und wischt, doch –  
*Strofina e strofina, ma –*  
bringt ihn nicht herunter!  
*non riesce a toglierla!*  
Und so geht er, giftgeschwollen, weiter,  
*E così si accanisce indispettito,*  
reibt und reibt bis an der frühen Morgen –  
*sfrega e sfrega fino al levar del giorno –*  
einen weißen Fleck des hellen Mondes.  
*una macchia bianca della luna chiara.*

## 19. SERENADE - SERENATA

violoncello pianoforte

Mit groteskem Riesenbogen  
*Con un archetto grottescamente enorme*  
kratzt Pierrot auf seiner Bratsche,  
*Pierrot gratta la sua viola,*  
wie der Storch auf einen Beine  
*come il trampolo su una gamba*  
knipst er trüb ein Pizzicato.  
*fa schioccare un opaco pizzicato.*  
Plötzlich naht Cassander-wütend  
*All'improvviso Cassander si lancia - furente*  
ob des nächtigen Virtuosen –  
*sul virtuoso notturno –*  
Mit groteskem Riesenbogen

*Con un archetto grottescamente enorme*  
kratzt Pierrot auf seiner Bratsche.  
*Pierrot gratta la sua viola.*  
Von sich wirft er jetzt die Bratsche:  
*Allora getta lontano la viola:*  
mit der delikaten Linken  
*e delicatamente con la sinistra*  
faßt den Kahikopf er am Kragen –  
*afferra per il collo la testa pelata –*  
träumend spielt er auf der Glatze  
*sognante suona sulla calvizie*  
mit groteskem Riesenbogen.  
*con un archetto grottescamente enorme.*

## 20. HEIMFAHRT - VIAGGIO VERSO CASA

flauto clarinetto violino violoncello pianoforte

Der Mondstrahl ist das Ruder  
*Il raggio di luna è il remo*  
Seerose dient als Boot:  
*una ninfea è la barca*  
drauf fährt Pierrot gen Süden  
*su cui Pierrot va verso sud*  
mit gutem Reisewind.  
*con il vento a favore.*  
Der Storm summt tiefe Skalen  
*La corrente canticchia basse scale*  
und wiegt den leichten Kahn.  
*e culla la barchetta leggera.*  
Der Mondstrahl ist das Ruder

*Il raggio di luna è il remo*  
Seerose dient als Boot.  
*una ninfea è la barca.*  
Nach Bergamo, zum Heimat,  
*Verso Bergamo, in patria*  
kehrt nun Pierrot zurück,  
*sta tornando Pierrot,*  
schwach dämmt schon in Osten  
*verso oriente un lieve albeggiare*  
der grüne Horizont.  
*Illumina il verde orizzonte.*  
- Der Mondstrahl ist das Ruder.  
- *Il raggio di luna è il remo.*

## 21. O ALTER DUFT - ANTICA FRAGRANZA

flauto clarinetto violino violoncello pianoforte

O alter Duft aus Märchenzeit,  
*Oh, antica fragranza del tempo delle favole,*  
berauschest wieder meine Sinne!  
*inebria di nuovo i miei sensi!*  
Ein närrisch Heer Schlemereien  
*Un buffonesco esercito di birichinate*  
durchschwirt die leichte Luft.  
*svolazza attraverso l'aria chiara.*  
Ein glücklich Wunschen macht mich froh  
*Un desiderio di fortuna mi rende cordiale*  
nach Freuden, die ich lang verachtet:  
*verso amici trascurati a lungo:*  
o alter Duft aus Märchenzeit,

*oh, antica fragranza del tempo delle favole,*  
berauschest wieder meine Sinne!  
*inebria di nuovo i miei sensi!*  
All meinen Unmut gab ich preis,  
*Tutte le inezie ho imparato ad apprezzare,*  
aus meinem sonnumrahmten Fenster  
*dalla mia finestra incorniciata di sole*  
beschau ich frei die liebe Welt  
*osservo libero il mondo che amo*  
und träum hinaus in selge Weiten...  
*e mando i miei sogni verso beate vastità...*  
O alter Duft aus Märchenzeit!  
*Oh, antica fragranza del tempo delle favole!*